



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Prot. n                      del

**A Comune di Bibbiena**

Unità Operativa n.5 Urbanistica e Commercio

[bibbiena@postacert.toscana.it](mailto:bibbiena@postacert.toscana.it)

**Oggetto: Trasmissione del Documento Preliminare di verifica per l'assoggettabilità a VAS relativo alla "Variante al RU 4-2019 per una modifica in località Mocareccia al piano attuativo 13C all'interno del territorio urbanizzato" come deliberato con atto della Giunta comunale n.157 del 09/09/2019- contributo**

Con riferimento alla nota del 10/09/2019 prot. 16864 (assunta al protocollo di questo ente il 10/09/2019, prot. 6689) relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS di cui in oggetto;

Visto il Documento Preliminare di VAS trasmesso con la suddetta nota e preso atto che lo scopo della Variante urbanistica è quello di rinnovare l'efficacia delle previsioni di RU relative ad un Piano Attuativo a destinazione residenziale in località Mocareccia, senza modifiche al dimensionamento, né al numero di unità edilizie insediabili;

questo ente, quale contributo al procedimento, segnala che la Variante al Regolamento Urbanistico deve essere coerenti con i Piani questa Autorità di Bacino Distrettuale vigenti sul territorio interessato (consultabili sul sito ufficiale [www.appenninoseptentrionale.it](http://www.appenninoseptentrionale.it), anche in modalità webgis, e in fase transitoria sul sito [www.adbarno.it](http://www.adbarno.it) ) di seguito elencati:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);
- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA) , approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017) comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n.4 del 14/12/2017 (consultabili al link [http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page\\_id=1558](http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=1558) );
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005 (GU n. 230 del 3/10/2005), ad oggi vigente per la parte geomorfologica;
- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 7/7/2015;
- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (G.U. n. 226 del 22 dicembre 1999), per l'individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti.

Si evidenzia in particolare che:



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

- In riferimento al PGRA l'area in oggetto è prevalentemente esterna alle aree a pericolosità da alluvione. Si segnala la presenza in prossimità dell'area di due corsi d'acqua, affluenti del torrente Vessa e appartenenti al reticolo di cui alla legge Regionale Toscana 79/2012, le cui fasce di pertinenza sono cartografate come aree a pericolosità da alluvione elevata P3, ai sensi del PGRA. In tali aree, disciplinate dagli articoli 7 e 8 delle norme di Piano, le regioni disciplinano le condizioni di gestione del rischio idraulico per le realizzazione degli interventi (art.7 comma 4). Si segnala inoltre che l'art.8 contiene indirizzi per gli strumenti di governo del territorio.
- In riferimento al PGA i corpi idrici che possono essere interessati dall'intervento sono i seguenti:
  - Corpo idrico sotterraneo "del Valdarno Superiore, Arezzo e Casentino- zona Casentino" classificato in stato quantitativo buono ed in stato chimico buono con obiettivo del non deterioramento di tali stati di qualità

Relativamente al PGA si precisa che esso non prevede l'espressione di parere da parte di questo ente ma, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- In riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, l'area in oggetto ricade in area a pericolosità da processi geomorfologici e da frana PF2, disciplinata pertanto dall'art. 12 "Aree a pericolosità media e moderata da processi geomorfologici di versante e da frana" delle Norme di piano.
- In riferimento al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno l'area di intervento ricade su un acquifero esterno agli acquiferi significativi, oltreché su un interbacino superficiale a deficit idrico nullo (C1) (disciplinato dal "CAPO II- Acque Superficiali" delle Norme di Piano).
- In riferimento al Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno l'area in oggetto non è interessata da interventi strutturali di riduzione del rischio idraulico.

Per ogni chiarimento, o comunicazione, in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento all'Ing. Quilici Francesca (0583-462241; [francesca.quilici@appenninosettentrionale.it](mailto:francesca.quilici@appenninosettentrionale.it) ).

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ing. Massimo Lucchesi  
(firmato digitalmente)

BL/fq